



A. XXX || 15 Luglio 1951 || Ed. Pia Società San Paolo - ALBA || Settimanale Religioso || Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo I || N. 28

Pellegrinaggio...

(Scena estiva dal vero)

Lo chiamano pellegrinaggio; e va bene.

Io la direi una scampagnata.

Salgono a gruppi, ogni domenica e per liberarsi dalla vertigine delle città vengono al Santuario, una chiazza grande di mattoni

o senza copricapo le donne; gli uomini più silenziosi.

La Vergine in un alone di luce e di fiori, guarda dalla nicchia quell'andirivieni poco raccolto.

Dev'essere tanta la sua pazienza: la gente passa e ripassa

pregare no di certo; guardano tutt'altro e parlano di cose insignificanti. Avanti a loro trotterella una bimbetta con un vestitino che sulle gambe e sulle braccia si ferma un po' prima...

Ma pazienza! malizia non ce ne ha ancora.

Schiamazza, nascondendosi ad ogni pilastro per uscire a spaventare le due donne. Vedendo la luce e i fiori, corre all'altare della Madonna, battendo le mani contenta.

Il gruppo si affretta a deviare in direzione della piccola.

La madre zittisce col dito la bimba e se l'avvicina, mentre l'altra donna compone il volto a compunzione.

— Vedi la Madonna com'è bella... e Gesù piccolo!...

La piccola, compresa di gioia, guarda estasiata.

— Pregha con me: Vergine santissima...

Essa ripete con le mani giunte le parole della mamma.

— ... fammi crescere sempre buona e da' tante grazie alla mamma... alla zia...

Comprendo ora che l'altra donna è la zia, perchè sorride con due occhietti melliflui.

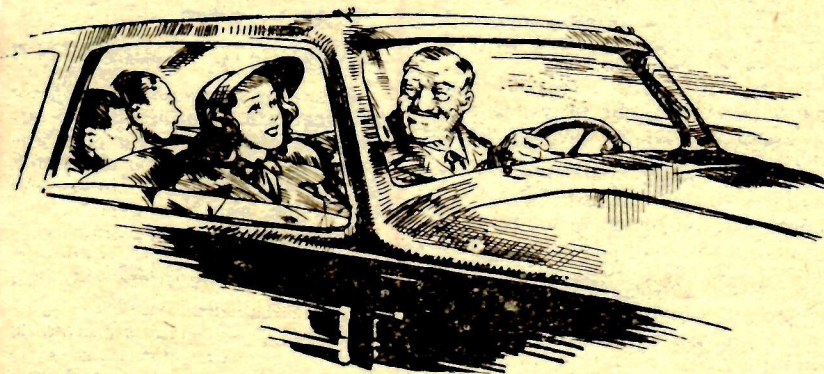
Ora la bimba tace, perchè la mamma è di nuovo a parlare con l'altra.

Hanno chiesto tutto: il pellegrinaggio è terminato.

Io che odo la preghiera della piccola, aggiungo qualcosa alla Vergine per quella mamma... e quella zia...

Ma non oso scriverlo...

ATTILIO MONGE



rossi con un dito, il campanile, che s'alza al cielo.

Qui troveranno ombra e quiete. Hanno abbondanti provviste; sono famiglie intiere coi loro pupi. Se arrivano per tempo possono anche entrare in Chiesa per un taglio di Messa: ma la cosa non è assolutamente richiesta dal programma del pellegrinaggio.

In Chiesa ci passano tutti, ma dopo, magari a sera, prima di discendere...

Entrano in tutte le fogge, con

senza curarsi quasi di Lei. Sentire tutte le loro lamentele che di preghiera non hanno nulla!

Scommetto che il Bambino che porta in braccio è più annoiato di Lei...; pare stringersi al suo petto per non guardare gli astanti.

Forse il Figlio preferirebbe la lasciassero sola, anzichè venire in pellegrinaggio e diportarsi così...

★

Sono entrato anch'io.

Poi sono venute due donne; non s'indovinava il motivo: per



IL SEGRETO E' NELLA... SORDITA'

Charles Mendi, addetto stampa all'ambasciata inglese di Parigi, si è deciso a sposare, a ottant'anni, la trentacinquenne signorina Yvonne Reilly. « Il segreto del mio successo con le donne — ha detto l'anziano giornalista — consiste nel lasciarle parlare quando e quanto vogliono. Le donne adorano queste mie qualità ». Pare però che Charles Mendi sia affetto da sordità.

In certe famiglie esser sordi è proprio buona cosa.

LA SCIENZA E LA PROVVIDENZA

Il prof. William Marnowity, dell'Osservatorio di Marina di Washington ha scoperto mesi fa un misterioso pianeta in corsa nello spazio ad una velocità spaventosa. E il Marnowity, affermava che questo pianeta doveva cozzare contro la terra, riducendola in frantumi. Quando? Secondo il prof. André Donjon, direttore dell'Osservatorio di Parigi, l'urto doveva avvenire il 6 aprile scorso, secondo altri il 19 aprile.

Per fortuna, non successe nulla. Però altri astronomi, ugualmente dotti, ma più prudenti, hanno affermato che quell'asteroide cozzerà contro la terra tra 200 mila anni.

QUANTO COSTEREBBE UNA TERZA GUERRA MONDIALE

Se le guerre napoleoniche costarono circa 7 miliardi di dollari e la guerra del '70, tra Francia e Germania, costò 2 miliardi e mezzo di dollari, come quella tra Russia e Giappone del 1904-1905, i più si chiedono quanto verrebbe a costare una terza guerra mondiale, che Iddio tenga lontana.

Tenendo presente che nei paesi ad alto reddito, l'ultima guerra assorbì il 50 per cento della produzione oggi, se tutto il mondo fosse in guerra, si può ritenere che ogni anno 500 miliardi di dollari sarebbero assorbiti dalla alimentazione del conflitto.

Il reddito mondiale annuo è di mille miliardi di dollari.

Nonostante queste cifre colossali che servirebbero magnificamente a star bene, si pensa ancora alla guerra. Povera civiltà umana!

UN'OASI DI PACE

Di ritorno da una crociera di quattro mesi fra le remote isole dell'Oceano Indiano, l'esploratore inglese Mitchell Hedges ha dichiarato di avere trovato nelle isole Sey-

chelles alcune tribù che non avevano mai sentito parlare della seconda guerra mondiale.

Felici creature!

POVERTA' E CARITA'

Un contadino dei dintorni di Boves è stato sorpreso a mendicare in una via di quel Comune. Denunciato per questua molesta è risultato

Onora il padre e la madre



Sintesi Catechistiche

GLI ESEMPI E LA SAPIENZA DEI SECOLI

La Sacra Scrittura consacra con questa espressione la stima che si deve avere per gli anziani:

— Alzati dinanzi a una testa bianca, onora la persona del vecchio e temi il Signore tuo Dio. Sono io, il Signore, che te lo dico.

Per chi non sa onorare i propri genitori, la Sacra Scrittura minaccia castighi terribili:

— Colui che batte il padre o la madre sia punito con la morte.

— L'occhio che insulta suo padre e chi disprezza la propria madre, lo feriscano i corvi dei torrenti e lo divorino gli aquilotti.

Il re Salomone circondava sua madre, Bersabea, che pure non aveva avuto un glorioso passato, di un sacro rispetto.

Si legge infatti nella Bibbia:

« Il re si alzò davanti a lei, poi sedette sul suo trono; e un trono fu posto per la madre del re, che si sedette alla sua destra.

I Romani a trattare gli affari dello Stato avevano messo i seniori, cioè i più anziani e costituivano la più alta, la più eletta e la più rispettata assemblea, cioè il senato.

Tommaso Moro, il grande cancelliere d'Inghilterra, quando era primo ministro andava ogni giorno, prima di recarsi al suo lavoro, davanti al padre e inginocchiandosi chiedeva la sua benedizione.

L'ESEMPIO DI DIO

A tutti questi esempi e incitamenti occorre aggiungere il più grande di tutti gli esempi, quello di Dio stesso, Gesù, il quale, facendosi uomo, si sottomise anch'egli come tutti gli uomini alla piena e perfetta osservanza del quarto comandamento: obbediva alla sua madre Maria Santissima e a Giuseppe e al suo Padre celeste.

Sentiamo che dice in breve il Vangelo a suo riguardo. Una frase molto semplice:

possidente per un valore di parecchi milioni.

Questo non vuol dire che dobbiamo sempre indagare sullo stato dei mendicanti prima di fare la carità... Ma deve indurci a farla prima di tutto a quelli che vivono vicino a noi e che sappiamo che sono in strettezza. Alle volte si tratta di parenti...

— Era soggetto ad essi.

E quando il Padre Celeste lo avviò verso il doloroso Calvario egli dice:

— Sia fatta la tua volontà.

San Paolo commenta quest'obbedienza con le parole:

— Si annientò e fu obbediente fino alla morte, e la morte di Croce.

La morte in croce era la più obbrobrata.

Concludendo, dobbiamo convincerci, che i più grandi esempi e i più grandi incitamenti ci presentano sempre l'obbedienza ai genitori, agli anziani, alle autorità come la cosa più bella e più onorifica oltretutto doverosa; mai come una umiliazione o una vergogna.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth - Ed. Gregoriana, Padova)

Parla il Papa

APOSTOLATO AMICHEVOLE

E' spesso sommamente difficile al sacerdote di avvicinare direttamente alcuni ceti. Ed ecco appunto un vasto campo di lavoro, aperto alla collaborazione dei laici. Non abbiamo necessità di raccomandarvi ancora una volta l'Azione cattolica, la grande organizzazione che tanti segnalati servigi rende alla Chiesa.

Noi sappiamo che alcuni laici cattolici — sotto l'impulso e la direzione del sacerdote — hanno formato piccole società o circoli, ove una o due volte il mese, secondo le circostanze, colleghi di professione, parenti, amici, si adunano per trattare e discutere, con una guida competente, tra gli altri argomenti anche questioni religiose. E' sorprendente — Ci si assicura — quante conversioni in quei circoli si sono già ottenute. E col capo di casa o con ambedue i coniugi si è ordinariamente insieme guadagnata l'intera famiglia.

Simili modi amichevoli di apostolato prendono poi forme svariate per adattarsi ai bisogni e alle possibilità particolari.

(PIO XII - 6-II-51)



La parola di Gesù

DOMENICA IX DOPO PENTECOSTE

E Gesù come fu vicino alla città, al vederla, pianse su di lei, e disse: — O se conoscessi anche tu, e proprio in questo giorno quel che giova alla tua pace! Ora invece è celato agli occhi tuoi. Ché verranno per te i giorni nei quali i nemici ti stringeranno con trincee, ti chiuderanno e ti stringeranno da ogni parte; e distruggeranno te e i tuoi figli che sono in te, e non lasceranno in te pietra sopra pietra, perchè non hai conosciuto il tempo in cui sei stata visitata.

Poi, entrato nel tempio, cominciò a scacciare coloro che vi vendevano e vi compravano dicendo loro: — Sta scritto: «La mia casa è casa di preghiera»; ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri.

Ed ogni giorno insegnava nel tempio.

Luca XIX, 41-47

IL FENOMENO DELLA GUERRA

«I nemici ti stringeranno da ogni parte... perchè non hai riconosciuto il Signore che è venuto a visitarti».

Il Signore ci vuole qui indicare le cause di un fatto che troppo spesso travaglia le nazioni: la guerra.

«Ma è possibile — ci si domanda spesso — che dobbiamo trascorrere questi pochi e miseri anni di vita terrena in guerre spaventose o con la paura di guerre sempre peggiori?».

Non c'è mezzo di abolire questa specie di fenomeno e vivere in pace?

C'è. Il Vangelo ce lo fa capire chiaramente: riconoscere il Signore.

Se l'uomo riconoscesse il Signore, lo ascoltasse e quindi osservasse i suoi comandamenti, come per incanto regnerebbe la concordia.

Ma partendo dal piccolo, dal regno in miniatura che è la famiglia, quante lotte si vedono nell'interno delle famiglie stesse, dove tuttavia

le relazioni si riducono a poche persone. Queste lotte, queste piccole guerre, diventano grandi passando a trattare delle relazioni tra di loro di tutti i cittadini di uno stesso stato: partiti, divisioni, lotte di classe... e alle volte vere guerre vicili.

Così, se è difficile l'accordo tra i membri di una stessa famiglia o di uno stesso stato, a maggiore ragione diventano difficili le relazioni tra stato e stato.

Come mai?

Non si riconosce il Signore e come prima conseguenza non si vede più nel proprio vicino un fratello, una creatura dello stesso nostro Creatore, ma un rivale, uno con cui



LA CONQUISTA DEI CUORI

Un giorno, in una lontana colonia, due personaggi viaggiavano insieme. Uno di essi, governatore, uomo devoto, si preoccupava molto della prosperità materiale e morale del paese. L'altro, un vecchio colono, si dava da fare per guadagnare.

— Non comprendo, diceva questo ultimo, caro Governatore, perchè vi affatichiate tanto, per incivilire questi selvaggi. I loro progressi sono così lenti!

— Ad ogni modo, caro Signore, rispose il Governatore, tutti questi sforzi non sono stati inutili, perchè senza di essi già da molto tempo lei sarebbe stato mangiato.

Immagine chiara di quello che accade in piccolo ogni volta che istruiamo o soccorriamo i nostri simili. Convertiamo in amici quelli che avrebbero potuto divorarci o almeno derubarci alla prima occasione buona.

PELLICOLE QUATTRINI E ANIME

I cittadini di Alessandria hanno speso in un solo anno 200 milioni frequentando i loro nove cinematografi.

— Quanto ci siamo divertiti! — possono dire.

Sarà vero? O tante volte, troppe volte, non saranno usciti dalle sale con l'anima amareggiata e pronta al peccato?

NUOVE SCHIAVITU'

Si dice che le sigarette vanno sempre peggiorando in qualità e non

dobbiamo dividere la terra che occupiamo, il pane che mangiamo, i soldi che possediamo... Quindi sopprimere il vicino per ingrandire noi stessi: mentre il Signore vuole il contrario.

Non è così? Cercate di considerare le guerre tra nazioni nei suoi veri motivi e si vedrà che sono gli stessi motivi che creano i dissidi tra gli individui, e cioè il desiderio di possedere quello che è degli altri, la vendetta per un torto reale o immaginario, il voler farsi giustizia con le armi anzichè con il diritto.

In una parola la guerra si fa perchè non si vuol camminare nella via dei comandamenti di Dio.

E di questo non sono solo colpevoli i governanti, ma tutti gli uomini perchè, oggi specialmente, ogni popolo ha i governanti che si è meritato o che si è creato per mezzo del proprio consenso.

Conclusione: rimettiamo Dio in onore.

soltanto in Italia per la troppa richiesta di questo prodotto voluttuario. Mai si è fumato tanto come in questo dopoguerra. I Monopoli di Stato italiani per indurre anche le donne a fumare hanno lanciato persino la seguente reclame: una vignetta con due donne che fumano e con scritto sotto: «Fumare... Per la donna moderna la sigaretta è una conquista della sua emancipazione. Provatene anche voi!».

Una conquista? Noi crediamo che sia una vera schiavitù: basta guardare con che difficoltà un fumatore rinuncia alla sigaretta, fosse pure per motivi di salute.

LAVORI E AZIONI

Il pittore moderno De Chirico non vuol riconoscere come suo un quadro che egli ha dipinto nel 1913. Sembra però che egli abbia una ragione seria: ogni dieci anni le nostre cellule rinnovandosi del tutto (o quasi) mettono al mondo un essere nuovo il quale, spesso, non ha con il precedente che relazioni di anagrafe.

Ma vi sono di quelli che fanno di peggio: non vogliono riconoscere le loro azioni, specialmente quelle cattive. Certuni non hanno mai fatto nulla di male e quindi si credono dispensati da ogni obbligo verso Dio: pregare, chiedere perdono, confessarsi.

ESASPERAZIONI ILLOGICHE

«Ohè! galantuomo, perchè bestemmi?».

«Perchè non si lavora; è la prima giornata di lavoro, dopo tre mesi».

«Allora, ringrazia Iddio!».

«Ma e fino a ieri, dov'era?».

«Ancor più dovevi confidare e pregare... Era vicino a te e guardava il tuo comportamento nella lotta».

Cronaca di S. Zenone

COLONIA ALPINA

Oggi ritornano alle loro case le 24 bambine che ci fu possibile assistere in questo primo turno. Ritornano rinvigorite nel corpo e anche nello spirito. Sì; molti sono anche i vantaggi spirituali della colonia: per un mese le bambine si trovano sotto la cura amorosa di due Suore che le assistono nelle loro pratiche di pietà e nello studio del Catechismo. In Colonia imparano ad assistere devotamente alla S. Messa, a fare ogni mattina una breve meditazione, ogni sera l'esame di coscienza, due volte al giorno la visita al Santissimo; a ringraziare il Signore prima di prendere il cibo, ad offrire ogni giorno al Signore qualche piccola mortificazione. Imparano anche la buona educazione: a non dire mai "Voglio", ma invece a domandare "Per piacere", e anche dire "Grazie"; imparano a mangiare con la forchetta senza sporcarsi mani e viso fino alle orecchie; a far silenzio durante il pranzo, a dare il buon giorno e la buona notte. In Colonia imparano un'altra grande cosa: là non c'è distinzione fra alta e bassa: si amano tutte come buone sorelle...

Mamme, le vostre bambine ritornano... ma non devono ritornare indietro; completate invece l'opera di educazione spirituale che hanno ricevuto in questo mese.

Ringrazio di nuovo tutti i benefattori della Colonia. Il Signore, che ha detto: "Qualunque cosa farete per uno di questi piccoli, è come lo faceste a Me", saprà ricompensarvi.

Ed ora prepariamoci per gli altri due turni. Per la cronaca ecco i nomi delle bambine assistite in questo primo turno:

Gasparini Maria di Antonio - Rigato Anna di Emilio - Mattiazzo Natalina di Luigi - Rigato Tranquilla di Giulio - Zanandrea Lorenza di Antonio - Vivian Flora di Giuseppe - Scremin Albina di Ernesto - Mazzarolo Francesca di Vittorio - Marostica Agnese di Sebastiano - Favero Adelina di Felice - Toaldo Lutgina di Giovanni - Pasqual Antonietta di Antonio - Giacometti Elisa di Angelica - Giacobbo Elisa di Angelo - Mazzaro Gabriella di Giuseppe - Bresolin Anna di Antonio - Simeoni Maria di Francesco - Mazzarolo Bruna di Angelo - De Bortoli Maria di Angelo - Pilla Alberta fu Alberto - Munarolo Francesca di Ernesto - Guglielmin Elide di Antonio - Brun Guerrina di Primo - Vendra-

sco Leonilde di Angelo.

GIORNO DI FESTA

"Quel el xe bon de fàrmea", diceva Don Carletto, pensando all'originale trovata dell'Arciprete di farli un incontro "somarìo". Ed appena smontato ad Onè sembrava dicesse: "El me à ga fatta". E fu veramente strabigliante! Sentiamo il commento che un vecchiotto faceva, verso sera: "Cìdo ghetu vist che rassa de scontro. Quii da Font i gera tutti fora. Mai vist mi un affar compagno. Ghe gera Bepetta che el pareva un podestà; e invese te ghissi da er visto Don Carlo: nol saea nè chi vardar nè cossa dir, pareva quasi che el voesse sparir drio a la persona del Parroco. Se fusse stato mi al so posto!... E pò jera da vedar serti mussi: quando che i rivava so a sò contrada i voltava via securi e n'altri do tre ghe 'ndava drio, come mussi, e che-altri che tirava e redane da matti. E tutti che osava. Mai stat qua a Sandenon un mes-cier compagno".

E il buon vecchiotto continuava finchè arrivò a parlare delle funzioni in Chiesa.

"Ghetu senti che puito che el gà cantà el Gloria e el Domino Vobisco; e che rassa de prete che el se gà catà par farghe la predica? E lu, dopo meodi, come che el gà respondù? El pareva uno vecio de mes-cier. Mi se fusse Vescovo, uno cossita, anca se el xe ceo, o mettarie so na sità. I gà vù rason a farghe na festa cussita".

Forse il buon vecchio qui esagera e con non poco umorismo. Ad ogni modo con Lui siamo d'accordo nel dire che la Festa è riuscita bene ed è stata degna di Don Carlo e con essa S. Zenone al Sacerdote novello ha espresso con animo giocondo e commosso la gioia di aver un suo figlio elevato alla dignità di Ministro di Dio e personalmente di aver apprezzato il bene ed il buon esempio che da Chierico ha dato ai paesani.

Auguriamo, al caro Don Carlo, se non proprio la Cattedrale del mondo o di una città, un fecondo ministero nei figli del paese, quale Gli verrà assegnato, e di continuare, progredendo sempre più, ad esercitare quelle doti che il buon Dio Gli diede con la natura e che Egli con vita ascetica ammirabile ha acquisito colla grazia.

LETTERE ANONIME

Chi si serve di lettere anonime per diffamare il prossimo o per altri scopi è sempre un delinquente,

un farabutto, un assassino, un vigliacco: ogni galantuomo deve prendersi la responsabilità di quanto crede di poter asserrire a carico del suo prossimo. Invito nuovamente la persona che il 30 Giugno ha scritto una lettera diffamatoria contro uno dei miei Cappellani a presentarsi in Canonica entro oggi per dare spiegazione di quanto scrisse. Se non lo fa devo pensare che si tratti di una losca trama intesa a disturbare la vita religiosa della Parrocchia e allora il Signore saprà far di Lui giustizia. Ricordate che i mulini di Dio macinano lentamente, ma sicuramente.

OFFERTE BOZZOLI

(continuazione)

Tedesco Beniamino	L. 2000
Pellizzari Vittorio	" 1000
N. N.	" 1000
N. N.	" 500
Colbertaldo Ida	" 500
Gazzola Luigi	" 200
Battocchio Giovanna	" 300
Zen Giuseppe	" 200
Pasqual Antonio	" 500
Favero Giuseppe	" 300
Carlesso Domenico	" 500
N. N.	" 300
Favero Felice	" 500
Agostini Stefano	" 1200
Gasparini Sebastiano	" 250
Pegoraro Tarcisio	" 500
Mazzarolo Romano	" 2000
Bortolazzo Angela	" 500
Cremasco Giacomo	" 500
Andreatta Amabile (II ^a offerta)	" 1000
Artuso Attilio	" 1000
Pellizzari Francesco	" 1500
Rinaldo Giovanni	" 500
N. N.	" 1000
Rebellato . . . fu Silvio	" 500

L' UOMO DEL MARCIAPIEDE

Genesio e Semaforo

G. I gà da essar proprio pitocchi quei do sposi novèi!

S. Parcossa?

G. La sposa no gà portà in casa gnanca on masso de garofoli e no la ghe gà dà gnanca i confeti al Piovan!

S. Ma la gà fato chelcossa de meglio: la ghe gà oferto al Piovan sinque bei bilietoni da mile par el Laboratorio.

G. Questo se ciama ragionar co la testa: cussi la ghe assicura lavoro ale so fioe, quando che el Signore ghe ne donarà.

CINEMA «DON BOSCO»

Domenica 15 e lunedì 16 Luglio sarà proiettato un dramma commovente che ognuno dovrebbe vedere:

«LE DUE ORFANELLE»,
con Alida Valli - Maria Denis
Prezzi soliti

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis